

Libero Cutrone

Antiche fotografie toresi



Imbattersi in fotografie riguardanti il tuo paese di provenienza è sempre una grande emozione. Toro, piccolo paese in provincia di Campobasso, vanta una grande storia, ma per parlare di fotografie dobbiamo abbracciare solamente i secoli XIX e XX. Durante le ricerche di storia locale mi è capitato di dover sfogliare alcuni volumi della scrittrice e ricercatrice Nicoletta Pietravalle: *Poliorama di Molise* (De Luca Editore, 1979) e *Il paesaggio e l'uomo. Memorie fotografiche del Molise tradizionale* (San Giorgio, 2006). All'interno di questi album fotografici, con grande sorpresa, ho potuto notare anche del materiale relativo al paese di Toro. In questa sede sarà mio compito analizzare le foto, basandomi anche sugli studi precedentemente compiuti da Giovanni Mascia. La prima sulla quale vorrei soffermarmi riporta la didascalia "*Lavori agricoli a Toro, 1919*" (fig. 1). È un'importante testimonianza della vita contadina di un tempo, fatta di lavoro, sudore e collaborazione. Una donna, in primo piano sulla sinistra, probabilmente sta vagliando il grano, il quale dopo la mietitura delle spighe era estratto da esse mediante la battitura. Sulla destra si notano dei sacchi ed altri contadini a lavoro con due asini, il mezzo di trasporto dell'epoca. Un vasto paesaggio collinare fa da cornice a questa straordinaria immagine quotidiana.



FIG. 1, *Lavori agricoli a Toro, 1919*.

Le fotografie successive riguardano tutte la famiglia Trotta di Toro. Tre di esse raffigurano il villino che la famiglia possedeva non lontano dal paese, edificato nel 1916 (figg. 2-3-4). Il villino, la classica residenza di campagna delle classi più agiate, aveva un aspetto abbastanza modesto. Modeste erano anche le dimensioni. Esistente ancora al giorno d'oggi, ma sottoposto a restauri e riverniciature, l'edificio conserva ancora il cornicione con le decorazioni tipiche dell'epoca. Era immerso nella natura, tra gli alberi, il vigneto e un bellissimo giardino curato dallo stesso Domenico Trotta. Nel

volume della Pietravalle *Il paesaggio e l'uomo. Memorie fotografiche del Molise tradizionale*, leggiamo un'interessante testimonianza sul villino:

Un'inattesa pennellata di colore ci giunge dalla mano austera di Domenico Trotta (Toro 1792 – 1872), filosofo e giurista, il 29 marzo 1830 [sic, forse 1850]; approssimandosi la Pasqua, scriveva ai figli Luigi Alberto e Tito Aurelio, nel Convitto di Cerce: "... dal nostro domestico riceverete due fiadoni di cacio, tre colla ricotta, grappioli sei, due uccelli di pasta e due taralli, tutti ammassati con le uova, una mezza pastiera dolce, di riso, un panierino con ingraniti e cannellini, un panierino di pere per voi, due pei vostri maestri (...) Si mandano pure ai rispettabili Padri due agnelli..." E non stupisca sapere che il Trotta si dedicava volentieri al giardinaggio; ne fa testo l'iscrizione redatta dal figlio Luigi Alberto (Toro 1835 – 1921), letterato e bibliofilo; l'iscrizione, tradotta in latino dal prof. Lorenzo Rocci, era destinata al villino edificato nel 1916: "La famiglia Trotta/ Lunghi anni vagheggiò questa fabbrica,/ Ora sorgente a cavaliere del sottostante podere,/ Dove il suo capo Domenico,/ In mezzo ai fiori e agli alberi, da lui piantati,/ trascorse giorni di conforto e di letizia..."¹

Sulla personalità di Domenico Trotta², Mascia scrive:

[...] fu una figura di spicco nel panorama culturale e politico del Molise ottocentesco. Nel trentennio che va dalla restaurazione al 1848, tenne in paese una scuola privata dove confluirono liceali di tutta la regione e delle province limitrofe, e donde sortì buona parte della futura classe dirigente molisana. Pensatore di vaglia, Domenico Trotta fu deputato a Napoli nel 1848, e resse le sorti dell'Intendenza di Molise nell'estate del 1860, nei giorni burrascosi che precedettero e sancirono, con l'ingresso di Garibaldi a Napoli, la fine del regno borbonico [...].³



FIG. 2, *Villino Trotta*, cartolina postale.

¹ N. PIETRAVALLE, *Il paesaggio e l'uomo. Memorie fotografiche del Molise tradizionale*, Tipografia San Giorgio, Agnone, 2006, pp. 18-19.

² Sulla figura di Domenico Trotta cfr. G. MASCIA, *Un manoscritto ottocentesco. Figure, lettere e memoriali del Molise di ieri e di oggi*, in «L'Arcolaio. Rivista molisana di tradizioni popolari e scienze umane», n.4, luglio 1997.

³ G. MASCIA, *Caro Trotta, tuo Caraba, 1860 – 1865. Due lettere indirizzate a Domenico Trotta da Ambrogio Caraba, antesignano della ricerca archeologica in Molise*, in «Archeomolise», n.11, aprile-giugno 2012.



FIG. 3, *Il Villino Trotta*, veduta.

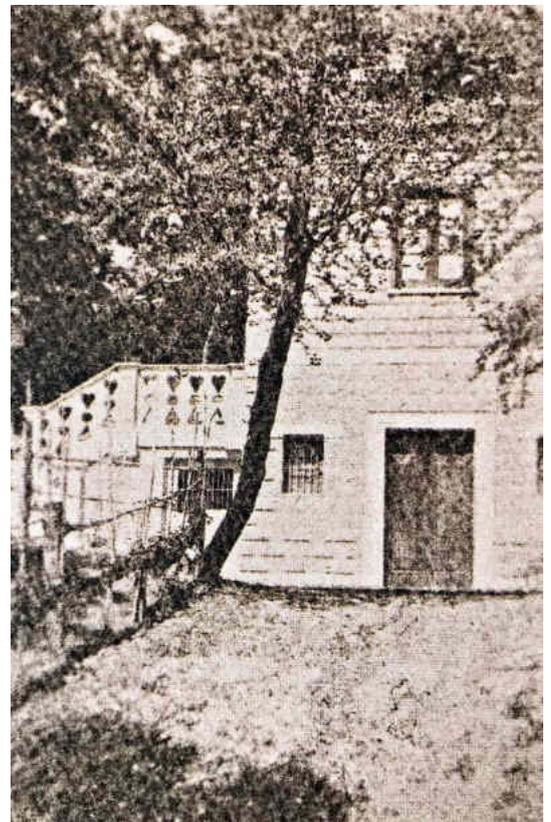


FIG. 4, *Il Villino Trotta dal fronte principale*, Toro 1916.

Continuando la disamina delle fotografie troviamo dei ritratti della famiglia Trotta. La prima raffigura il giovane Nicola Errico Trotta (fig. 5), uno dei figli maschi di Domenico Trotta, a caccia nella tenuta di famiglia. Possiamo notare l'eleganza dei vestiti, tipici dei ceti più agiati dell'epoca, e la presenza di un fucile da caccia e del cappello poggiato a terra, alla sua destra.

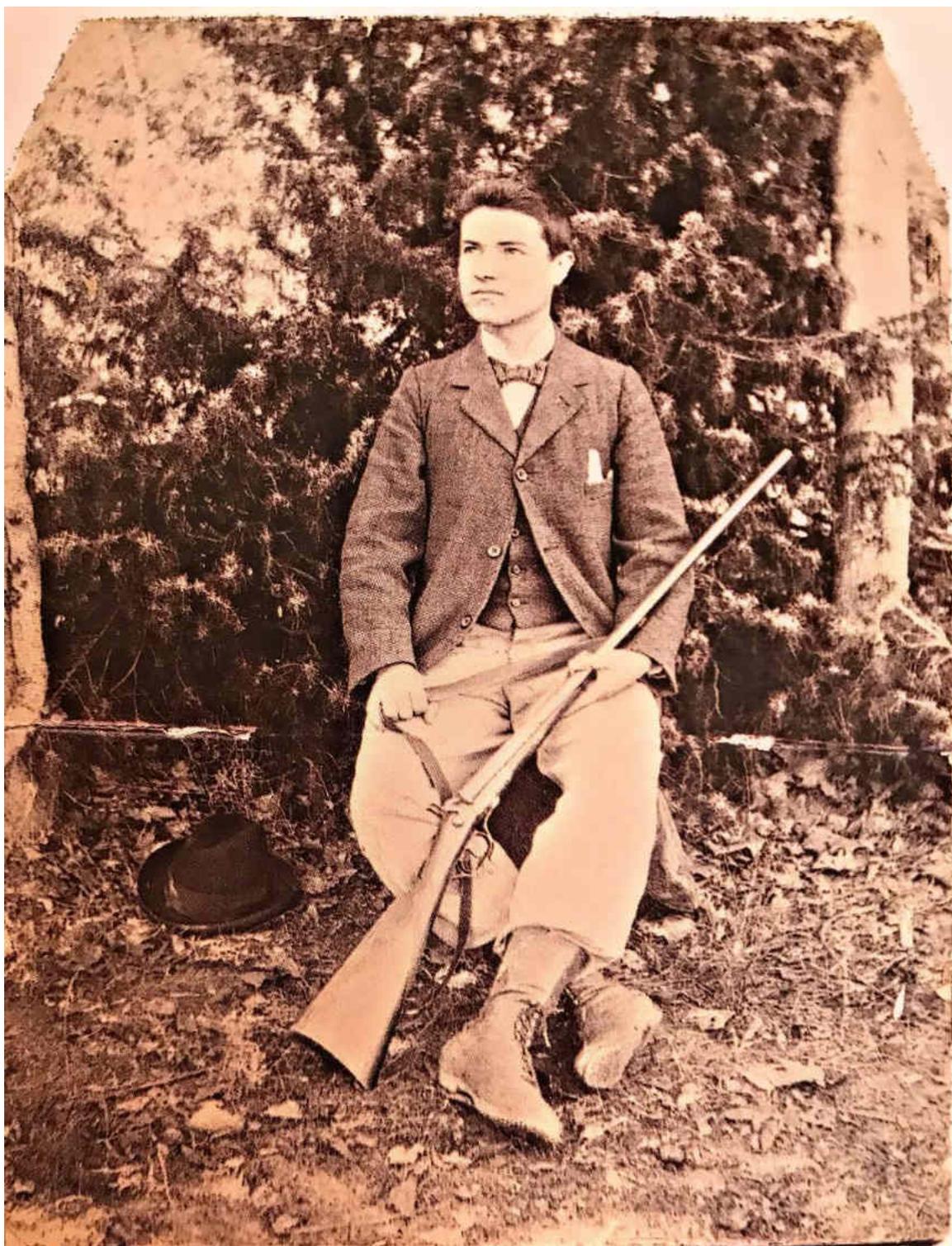


FIG. 5, *Il giovane Nicola Errico Trotta.*

Con le tre successive (figg. 6-7-8) si conclude la breve carrellata di fotografie raffiguranti gli esponenti dell'importante famiglia torese. La prima è uno squisito ritratto familiare, dove sono presenti ben venti membri della famiglia. La didascalia dice "*La Famiglia Trotta in posa compatta in contrada Selva, Toro*". Non passano inosservati gli splendidi abiti borghesi indossati dalle donne e dalle ragazzine, sicuramente accompagnati da una buona dose di gioielli vistosi e acconciature alla moda. Conoscere tutte le identità delle persone in questione sarebbe magnifico, ma anche arduo e quasi impossibile. L'altra fotografia raffigura un gruppetto di bambini appartenenti sempre alla famiglia Trotta. Tre di loro hanno un oggetto in mano, mentre la ragazzina al centro prede la mano della bambina alla sua sinistra. Di fronte, un vaso con uno squisito piedistallo di gusto Liberty divide la scena in due sezioni perfettamente uguali. Dietro possiamo notare delle piante. Infine, una splendida fotografia ritrae, in posa, la signora Maria Reggiani, moglie di Nicola Enrico Trotta e madre di Don Eugenio Trotta. La signora indossa uno squisito vestito stile Liberty con strascico, una preziosa borsetta (con tanto di stemma Trotta) nella mano destra, un ventaglio nella sinistra, una pellicetta piumata sulle spalle ed infine un magnifico pennacchio sulla testa. La foto è stata scattata sicuramente in un atelier.



FIG. 6, *La Famiglia Trotta in posa compatta in contrada Selva, Toro.*



FIG. 7, *Bambini Trotta.*



FIG. 8, *La signora Trotta di Toro.*

Infine, ma non meno importante, va menzionato il Palazzo Trotta di Toro, ubicato nell'attuale Piazza Luigi Alberto Trotta, accanto alla chiesa madre del Ss. Salvatore. Come ogni palazzotto borghese che si rispetti, anche quello dei Trotta aveva le sue decorazioni (figg. 9-10). Di gusto prettamente Liberty, le decorazioni del soffitto richiamano festoni, ornamenti vegetali, tralci di vite, animali e piccole scenette allegoriche. Nella seconda ed ultima foto possiamo notare lo stemma della famiglia Trotta: un elmo con relativo pennacchio e al di sotto tre stelle e una trota che nuota nell'acqua. Mascia fa notare come questo stemma dipinto in casa Trotta abbia qualcosa di diverso rispetto a quello ubicato sulla facciata del palazzo. Ma questa è un'altra storia...

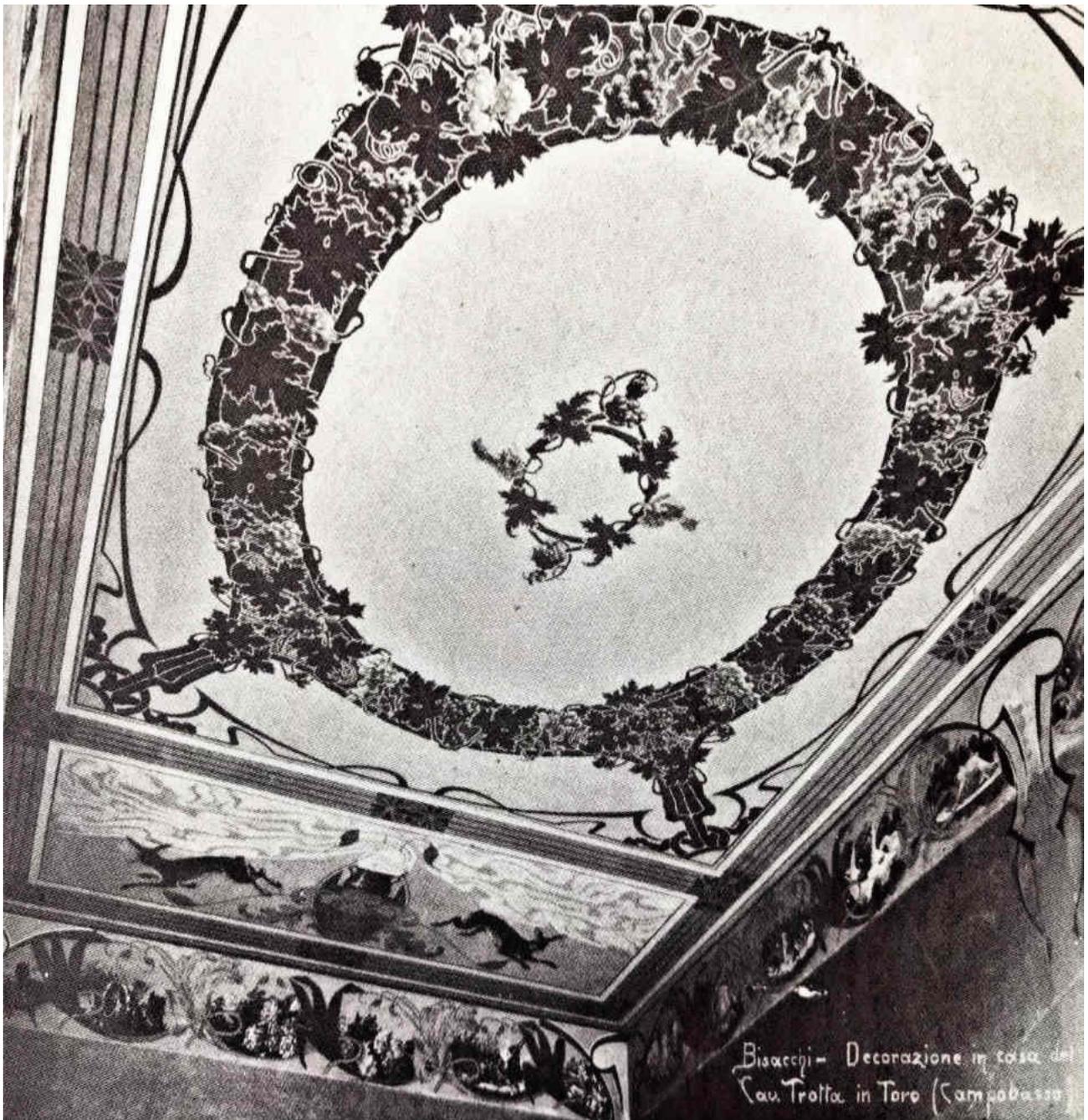


FIG. 9, Bisacchi – Decorazione in casa del Cav. Trotta in Toro (Campobasso).



FIG. 10, *Soffitti Liberty in casa Trotta.*

BIBLIOGRAFIA

- G. MASCIA, *Un manoscritto ottocentesco. Figure, lettere e memoriali del Molise di ieri e di oggi*, in «L'Arcoiaio. Rivista molisana di tradizioni popolari e scienze umane», n. 4, luglio 1997.
- G. MASCIA, *Caro Trotta, tuo Caraba, 1860 – 1865. Due lettere indirizzate a Domenico Trotta da Ambrogio Caraba, antesignano della ricerca archeologica in Molise*, in «Archeomolise», n. 11, aprile-giugno 2012.
- N. PIETRAVALLE, *Poliorama di Molise*, De Luca Editore, Roma, 1979.
- N. PIETRAVALLE, *Il paesaggio e l'uomo. Memorie fotografiche del Molise tradizionale*, Tipografia San Giorgio, Agnone, 2006.

Fotografie:

- In copertina: *Ponte di Toro sul Tappino*, dal volume *Il paesaggio e l'uomo. Memorie fotografiche del Molise tradizionale*, Tipografia San Giorgio, Agnone, 2006.
- 1, 5, 6, dal volume N. PIETRAVALLE, *Il paesaggio e l'uomo. Memorie fotografiche del Molise tradizionale*, Tipografia San Giorgio, Agnone, 2006.
- 2, dal sito www.ebay.it.
- 3, 4 ,7 , 8, 9, 10 dal volume N. PIETRAVALLE, *Poliorama di Molise*, De Luca Editore, Roma, 1979.